

Dall'apicoltura al turismo Sono dieci i progetti finanziati

Istituti educativi. La Fondazione ha messo a disposizione 500 mila euro
Il presidente: «Premiate le iniziative con maggior ricaduta sul territorio»

DIANA NORIS

L'apicoltura e l'agricoltura come possibilità di ingresso nel mondo del lavoro, sentieri «parlanti» per invitare i più piccoli a stare all'aperto. E ancora, una rete per distribuire le eccedenze alimentari dei supermercati e la realizzazione di un bio-trituratore per il compostaggio dei rifiuti organici prodotti dalle attività di ristorazione. Sono dieci i progetti che, secondo il principio dell'equità e dell'economia solidale, Fondazione istituti educativi di Bergamo finanzia con 500 mila euro, risorse che in tempi non sospetti (circa un anno fa) venivano messi a disposizione con il bando «Nuove economie di comunità». Nella sede di via Tasso sono arrivati 31 progetti che hanno coinvolto più di 200 soggetti, «cooperative sociali che si occupano di disabilità e disagio, aziende agricole, enti locali, parrocchie e associazioni, per noi è un risultato importante - rimarca Luigi Sorzi, presidente Fondazione istituti educativi di Bergamo - . Abbiamo premiato i progetti con una maggior ricaduta positiva sul territorio, di tipo sociale, culturale e occupazionale».

I progetti vincitori (finanziati al 70%) coinvolgono 90 partner e si riferiscono a tre ambiti di intervento: «territori smart land»,



Tra i progetti finanziati dagli Istituti educativi anche l'apicoltura

«cultura di sistema e alleanze generazionali» e «economie trasformative e circolari»: «Il nostro obiettivo - continua il presidente - è sostenere e promuovere lo sviluppo di un sistema economico locale solido, solidale e sostenibile. Alcuni progetti avranno rilevanza anche nell'ambito della ripartenza economica post emergenza».

Il consigliere della Fondazione Matteo Rossi rimarca la natura sperimentale del bando, «il primo in Italia sull'economia sociale e solidale. Le reti avranno bisogno di essere accompagnate per poter contribuire al rinascimento del territorio, in un'ottica di equità e sostenibilità, verso un nuovo modello di sviluppo».

Tra i progetti assegnati c'è il

progetto proposto da cooperativa Ruah per valorizzare il turismo esperienziale raccontato dai giovani migranti. E ancora, la creazione di un Distretto dell'economia sociale e solidale provinciale a cura del Biodistretto dell'agricoltura sociale di Bergamo. Anche il mondo del teatro è protagonista (capofila Cea Servizi) per sensibilizzare sul tema dell'apicoltura e dell'orticoltura. Il progetto «Recupero delle eccedenze alimentari verso una nuova sostenibilità» (capofila Namastè) coinvolge la rete dei supermercati e numerosi volontari, anche nel mondo della disabilità, mentre l'associazione Diakonia lavora per dare nuova vita ad oggetti riciclati. Promoisola lancia «I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità» offrendo opportunità anche ai «neet» (giovani che non studiano e non lavorano), mentre in Valle Brembana, Ca' Al del Mans pensa ad un laboratorio che coinvolga le scuole e un punto vendita dei prodotti a km 0. Si promuove turismo sostenibile nelle «terre alte del Sebino settentrionale» (capofila Bossico borgo diffuso), mentre la cooperativa Città del Sole lancia percorsi «parlanti». Azienda bergamasca formazione punta invece sull'agroalimentare, con il bio-trituratore e i kit dell'orto.